

Meno poltrone, più soldi a Roma sì alle norme sugli enti locali

Grandi eventi, ai Comuni i poteri della Protezione civile

CARMELO LOPAPA

ROMA — Il taglio delle poltrone c'è, molto limitato nella consistenza — gli assessori potranno essere al massimo pari a un quarto rispetto al numero dei consiglieri — ma circoscritto ai soli Comuni e Province che andranno al rinnovo quest'anno. Dunque poca cosa. La scure del 20 per cento degli assessorati degli enti locali viene invece congelata fino al 2011 (salvo nuovi rinvii). Colpo di spugna sugli Ato, acronimo che rimanda a quei carrozzoni degli "Ambiti territoriali ottimali". Ma la soppressione dei Consorzi di bonifica "mangia milioni" viene rimandata a un futuro Codice delle autonomie. Potranno invece tirare un sospiro di sollievo le amministrazioni comunali che boccheggiano. Quella di Roma, soprattutto. Per tutti gli altri Comuni

è stata confezionata una deroga ai paletti di bilancio per la gestione dei grandi eventi, equiparati alle emergenze. Proprio come avvenuto finora a beneficio della Protezione civile, prassi finita nell'occhio del ciclone con l'inchiesta sul G8.

Al Senato diventa legge il decreto sugli enti locali che aveva avuto già il via libera di Montecitorio il 16 marzo. Approvato da Pdl e Lega con 151 voti, contro i 92 di Pd, Udc e Idv. Sono stati respinti tutti i 200 emendamenti dell'opposizione, come pure la questione pregiudiziale con cui i democratici hanno provato a impedire, tra l'altro, proprio l'estensione agli enti locali dell'equiparazione dei «grandi eventi» alle emergenze, con deroga al patto di stabilità. Più che soddisfatto il sindaco Pdl di Roma Gianni Alemanno: con una norma ad hoc, la gestione ordina-

ria del Comune sarà separata da quella «straordinaria» per il rientro dalla montagna di debiti. Una norma che in realtà «nasconde nelle pieghe un regalo per Roma di ben 80 milioni di euro. Perché? E agli altri Comuni?» chiede la democratica Roberta Pinotti. Nel complesso, la legge è «un'altra occasione persa per dare risposte concrete ai Comuni, mobilitere-

mo le piazze» annuncia il vicepresidente dell'Anci, il sindaco di Cosenza Salvatore Perugini. Mentre un altro vicepresidente Anci, Osvaldo Napoli del Pdl, plaude agli aiuti contenuti nella norma.

Nel decreto, ecco un principio di massima che subordina il pagamento dei gettoni di presenza di consiglieri comunali e provinciali all'effettiva partecipazione a lavori di consigli e commissioni. Vengono poi stanziati fino a 45

milioni per gli interventi sociali nei piccoli comuni sotto i 5 mila abitanti (laddove vi è il 25 per cento di over 65enni). Aiuti fino a 81 milioni per i Comuni con il 4,5 per cento di bambini sotto i 5 anni. Infine, 42 milioni per gli investimenti dei Comuni sotto i 3 mila abitanti. Incremento del 50 per cento agli enti della Provincia dell'Aquila colpita dal terremoto.

Il ministro della Semplificazione, Roberto Calderoli, esulta per-

ché «decine di migliaia di poltrone sono state abrogate con una dieta forzata sugli enti locali». Il presidente delle Province, Giuseppe Castiglione è soddisfatto per la «semplificazione burocratica» avviata con la riforma. Ma questo è un «decreto incostituzionale» protesta il pd Walter Vitali: «Violano la Carta tutte le previsioni sulle deroghe al Patto di stabilità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Opinioni



POLTRONE

Gli assessori degli enti locali saranno ridotti a un quarto rispetto al numero dei consiglieri, ma solo per le giunte al rinnovo da quest'anno. Il taglio del 20 per cento delle poltrone nel 2011



GRANDI EVENTI

Anche i Comuni potranno equiparare i grandi eventi alle emergenze e derogare così alle leggi vigenti, come la Protezione civile. Il via libera però compete a Palazzo Chigi



SALVA ROMA

Norma salva-debito per la Capitale. La gestione ordinaria dell'amministrazione verrà separata da quella straordinaria, per consentire il rientro dei debiti

Viene rinviato al 2011 il taglio degli assessorati
Stanziati 45 milioni di euro per gli interventi sociali nei piccoli centri